

Il comunicato sui colloqui sarà reso noto in seguito

Presentato da Johnson al Congresso

# Ampio accordo commerciale URSS Cuba

## URSS Cuba

### Un'intervista di Fidel Castro alla televisione sovietica

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA, 21. Ufficialmente il viaggio di Castro nell'URSS è finito. Si è concluso con l'annuncio di un nuovo accordo commerciale, con firma di un comunicato che non è stato ancora reso pubblico, con un ricevimento al Cremlino in cui hanno preso la parola Castro che Krusciov e una intervista del leader cubano alla televisione sovietica. Castro però non sarà ancora in URSS. Come già aveva fatto nel maggio dell'anno scorso, si tratterà per un po' di tempo: l'annuncio della sua partenza verrà probabilmente dato ancora una volta quando egli avrà già abbandonato il suolo sovietico.

Intanto, fin da questa sera, la parte in visita non ufficiale — ma la differenza è puramente formale — Castro è partito alla volta di Kiev insieme allo stesso Krusciov e Podgorni.

E' dunque ancora presto per fare un bilancio conclusivo del viaggio. Nei loro discorsi al Cremlino, Krusciov e Castro sono stati molto ricchi di rivelazioni. E' stato il Primo Ministro sovietico ad annunciare il nuovo accordo commerciale, che deve dare una base stabile ai rapporti economici fra i due Paesi. Sappiamo che era questa una delle richieste del governo cubano. Il nuovo accordo — ha detto Krusciov — garantirà l'economia dell'isola contro le conseguenze delle oscillazioni del prezzo mondiale dello zucchero, la proteggerà contro le diversioni del monopolio americano e consentirà quindi ai cubani di pianificare con più sicurezza il proprio sviluppo economico.

Sugli altri scopi del viaggio non si è detto nulla. Krusciov ha ripetuto che Castro è venuto a Mosca per conoscere l'inverno russo. Naturalmente ha ammesso che è parlato di neve, di freddo, di chimica, ma non solo a questo: come sempre accade quando si incontrano gli statisti, si è parlato anche di quello che può essere chiamato la chimica politica. Sono stati discussi problemi importanti della collaborazione economica e politica fra due paesi. Agli avversari americani di Cuba Krusciov ha ricordato che l'isola rivoluzionaria « non è sola », che l'URSS continuerà a darle il suo appoggio nella sua opera di « costruzione del socialismo ». Krusciov ha però aggiunto anche che i sovietici apprezzano l'adesione che

### ancio URSS-USA di un satellite

WASHINGTON, 21. La NASA progetta di procedere al più presto, al lancio di un pallone-satellite per le telecomunicazioni, dalla base di Wendenburg.

Questo pallone satellite, l'E-C, dovrà essere messo in orbita a 120 Km dalla terra con un missile Thor-Aztec. Il satellite avrà un diametro di 41 metri, peserà 347 kg. e sarà lanciato automaticamente in un'orbita circolare. Il suo compito dovrà permettere agli americani e sovietici di effettuare esperimenti congiunti sulle telecomunicazioni, virtù dell'accordo firmato la scorsa fra i due paesi.

Si tratta della prima volta che i Uniti ed Unione Sovietica ricorrono assieme al lancio di un satellite. Gli scienziati sovietici seguiranno una parte del orbitale di Echo-C e faranno rimbalzare i segnali radio sulla superficie riflettente del pallone-satellite. Echo-C sarà il più grande veicolo spaziale mai lanciato in orbita.

### SA in orbita «Relay II» satellite per telecomunicazioni

WASHINGTON, 21. La NASA ha annunciato ufficialmente che un satellite per telecomunicazioni, denominato Relay II, è entrato in orbita.

Era stato lanciato alcune prima da Cape Kennedy. Relay II, dovrà servire per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra l'America e l'Asia.

Cuba dà alla politica del loro partito e del loro governo.

Vi è stato nel discorso del Primo ministro sovietico anche un altro passaggio interessante. « Noi riteniamo — egli ha detto — che abbiamo ragione i compagni cubani quando, nell'attuale fase di sviluppo, pongono al centro della loro attenzione i problemi dello sviluppo economico: il popolo stesso comprende questo appello e ad esso risponde proclamando il '64 "anno dell'economia" ».

A Castro personalmente Krusciov ha detto: « Adesso che finisce la parte ufficiale del viaggio, andate dove volete nel nostro Paese: quanto più resterete, quanto più riuscirete a vedere, tanto maggiore sarà il piacere che ci farete ».

Castro aveva oggi la voce sommersa un po' rauca; l'inverno russo non gli è davvero familiare e in questi giorni a Mosca la temperatura ha toccato punte di 30 gradi sotto zero. Nel suo discorso il leader cubano ha tuttavia ironizzato sulle mille supposizioni che si sono fatte del suo viaggio. Egli ha terminato però con una nota molto costruttiva, ispirata al più classico spirito della coesistenza pacifica, dicendo: « La storia è dalla nostra parte. Noi non abbiamo bisogno delle ricchezze altrui, il nostro progresso è fondato sulle nostre risorse. Per questo possiamo vivere in pace con tutti. Non abbiamo contraddizioni con nessuno ».

« Vivere in pace con tutti » è questo un appello che i dirigenti americani dovrebbero raccogliere. Esso ovviamente è rivolto anche a loro. Castro del resto, aveva precisato poco più tardi nella sua intervista alla televisione. Qui egli ha dichiarato esplicitamente che Cuba vuole avere « rapporti di buon vicinato » con tutti i paesi americani, « quindi anche con gli Stati Uniti ». Essa pone una condizione: « Cuba non ha mai rispettato della sua sovranità. Davanti ai telespettatori, Castro ha avuto parole di caldissima riconoscenza per l'appoggio sovietico che ha permesso a Cuba di tenere testa all'imperialismo americano in tutti i frangenti, compreso quello della crisi dei Caraibi di un anno e mezzo fa, quando — ha detto Castro — gli Stati Uniti « sono stati costretti al compromesso e all'impegno di non invadere l'isola ». Anche in seguito gli americani hanno « sperimentato la saldezza della solidarietà cubano-sovietica ». Castro ha ammesso che, dopo queste prove, si sono fatte sentire negli Stati Uniti le prime voci più ragionevoli.

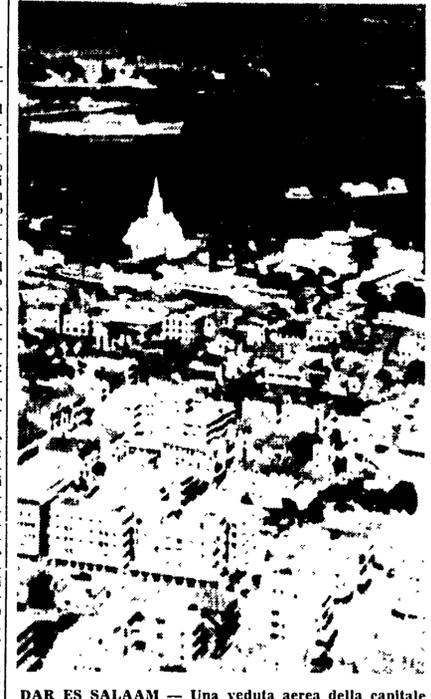
Circa i rapporti commerciali con il potente vicino, Castro ha ripetuto quello che aveva già detto nel suo discorso all'Avana il 2 gennaio: Cuba non ne ha bisogno perché ha già orientato i suoi traffici in altra direzione e non vuole più mettersi in nessun modo a dipendere economicamente dagli Stati Uniti; è tuttavia disposta a prenderli in considerazione solo perché le sta a cuore la pace nella zona dei Caraibi.

L'intervista alla televisione è durata circa un'ora e un quarto. Castro ha risposto alle domande di cinque noti giornalisti sovietici, tra i quali erano i direttori della Pravda e delle Izvestia. E' stata una conversazione distesa. Il leader cubano ha parlato con lo stesso stile di scorrevole improvvisazione con cui è solito rivolgersi ai cubani, degli argomenti più diversi: dai problemi economici di Cuba all'uragano dell'anno scorso, dall'organizzazione del partito unito della rivoluzione ai suoi incontri con Krusciov. Per il capo del governo sovietico, egli ha avuto parole di sconfinata ammirazione: « Un grande dirigente con grandi capacità ». Ne ha lodato l'intelligenza, l'ardore giovanile, la straordinaria energia, la forza fisica, il carattere semplice, persino le qualità di cacciatore (resistenza, costanza, pazienza) le stesse che gli ha detto — che gli consentono di reggere allo sforzo che devono imporgli i suoi gravosi incarichi.

Giuseppe Boffa

### Minaccia d'intervento imperialista

## Navi e truppe inglesi al largo del Tanganika



DAR ES SALAAM — Una veduta aerea della capitale del Tanganika. (Telefoto)

### Strasburgo

## Marjolin: il MEC minacciato dall'inflazione

### I capi della CEE propongono fra l'altro di colpire le rivendicazioni operaie

STRASBURGO, 21. In un lungo rapporto che Robert Marjolin, del Comitato esecutivo della Comunità economica europea, ha presentato all'Assemblea parlamentare dei paesi del MEC, si richiama l'attenzione dei governi dei parlamenti dei paesi membri del MEC sulla grave situazione in cui potrà venire a trovarsi l'Europa occidentale in seguito al continuo accrescersi dei deficit della bilancia commerciale complessiva, all'estendersi del processo inflazionistico e conseguenza della spirale prezzi-salari, all'aumento delle spese statali. Due considerazioni s'impongono di fronte ai problemi sollevati dal rapporto Marjolin: 1) la gravità della situazione economica dei paesi del MEC, e ciò in contrasto con tutte le ottimistiche affermazioni che esponenti italiani come di altri paesi della Comunità hanno ripetutamente formulato in questi ultimi tempi; 2) la gravità, come vedremo, delle soluzioni che Marjolin indica e che consistono sostanzialmente nel tentativo di arrestare la spirale prezzi-salari e di sanare i bilanci facendo pagare alle classi lavoratrici e all'insieme delle popolazioni le spese del risanamento. Marjolin infatti propone una drastica riduzione delle spese statali e una politica di « accordo » fra potere politico, padronato e sindacati per contenere le richieste di aumenti salariali.

### Venezuela

## Arrestato il segretario del PC

CARACAS, 21. Un comunicato ufficiale del governo ha annunciato l'arresto del segretario generale del Partito comunista venezuelano, compagno Pompeyo Marquez. L'arresto è avvenuto in una villetta della Urbanización Santa Eduvigés, distretto Sucre, nello Stato di Miranda.

Il comunicato — assai laconico — aggiunge che insieme con il compagno Marquez sono stati arrestati anche l'affidatario della villetta, Eleazar Diaz Rangel, Malaquis Garcia Revelo, Justo Rafael Galindez ed una donna: Raquel Reyes.

Anch'essi, secondo il comunicato del governo, sarebbero membri attivi del Partito comunista e dirigenti delle organizzazioni partigiane che conducono da tempo una incessante e coraggiosa lotta armata contro la polizia e le truppe del dittatore Betancourt.

### Consultazioni anglo-americane - Mire aggressive anche contro la Repubblica di Zanzibar - Il Presidente Nyerere sdrammatizza la situazione

LONDRA, 21. Il presidente del Tanganika, Nyerere, ha pronunciato questa sera un discorso alla radio di Dar Es Salaam lanciando un appello all'unità e alla calma. Contemporaneamente, a Londra, l'alto commissario del Tanganika annunciava che la calma era tornata nella capitale, e che la situazione era ormai normale. Nyerere, nel suo discorso, ha definito gli avvenimenti di ieri, con l'ammucchiamento del « First Tanganika Rifles », e gli incidenti che ne sono derivati (i quali hanno causato la morte di una quindicina di persone, e dato luogo ad episodi di saccheggio) una « disgrazia », per tutta la nazione. Egli ha espresso le condoglianze sue e del paese a coloro, civili e militari, che hanno perso la vita negli incidenti. Nyerere ha anche avuto parole di severa riprovazione verso coloro che hanno « esagerato » le notizie relative alla crisi.

Quest'ultima presa di posizione di Nyerere mira evidentemente a bloccare qualsiasi piano colonialista contro il Tanganika. Infatti, in tutta la zona dell'Africa orientale, è in corso un'importante mobilitazione di mezzi militari, navali e terrestri, da parte della Gran Bretagna, cosa che costituisce l'elemento più grave finora apparso nella situazione.

Si trovano attualmente al largo delle coste del Tanganika e del vicino Kenia le quindici navi della flotta britannica che non è stata ancora riconosciuta dalla Gran Bretagna) la fregata « Rhyll », con a bordo unità di un reggimento di fanteria, la portaerei « Centaur », da 22.000 tonnellate, con a bordo 2.000 uomini, il cacciatorpediniere « Cambrian », la nave pattuglia « Owen » con a bordo 150 soldati, mentre in giornata sono giunti nel Kenia da Aden 600 uomini del secondo battaglione delle guardie scozzesi. Nello stesso Kenia altri 600 uomini dei « Gordon Highlanders » sono in stato di allarme, pronti a partire al primo ordine.

Questo spiegamento di forze non serve certo a vendicare l'onore di quel gruppo di ufficiali britannici che, espulsi dal Tanganika, sono giunti ieri notte nel Kenia in circostanze assai poco marziali, in pigiama. Vi è invece il grosso pericolo che (collegando a pretesto la situazione del Tanganika che l'alto commissario di questo paese a Londra continua a sostenere essere ormai normalizzata, mentre le fonti inglesi continuano a dipingere a tinte drammatiche) la Gran Bretagna possa imbastire una operazione in grande stile che potrebbe coinvolgere la stessa nuova Repubblica popolare di Zanzibar e Pemba, cui sia Londra che Washington guardano con molto sospetto ed aperta ostilità.

Si sa, del resto, che le autorità britanniche si tengono in stretto contatto con quelle americane, con le quali stanno concertando le misure da prendere « nel caso la situazione dovesse ulteriormente peggiorare ». Una formula

di questo tipo lascia aperta la strada a qualsiasi soluzione; basterebbe proclamare che gli stranieri sono in pericolo per trovare il pretesto per un intervento, che già forse ci si rimprovera di non avere effettuato contro Zanzibar nelle primissime ore della rivolta.

Il sultano di Zanzibar, Jasid Bin Abdulla, dal canto suo ha dichiarato oggi a Londra, dove si trova ora con un seguito di una cinquantina di persone che costano al governo inglese 800 mila lire al giorno, che « sarebbe stato meglio non aver concesso l'indipendenza a Zanzibar. Quanto sarebbe stato meglio ha aggiunto — se fossimo rimasti un protettorato ».

DALLAS, 21. Jack Ruby ha dichiarato oggi, al processo istruttorio sulla richiesta della difesa per la sua messa in libertà provvisoria, di non avere mai visto né conosciuto il giovane Lee H. Oswald, da lui ucciso nei locali della polizia di Dallas, due giorni dopo l'attentato a Kennedy. La seconda udienza è stata movimentata da una grottesca scena di pianto che il Ruby è riuscito a improvvisare davanti ai giornalisti, quando questi gli hanno chiesto il suo parere sulla morte di Kennedy.

« Non posso capire come un grande uomo come lui abbia potuto essere perduto »

Londra

### Aggiornata la conferenza per Cipro

LONDRA, 21. Le trattative per la soluzione della crisi di Cipro in corso da qualche giorno a Londra sono state sospese temporaneamente oggi per dar modo al delegato turco-cipriota di recarsi a Cipro e prendere istruzioni dai capi del suo gruppo etnico.

Il delegato dovrebbe tornare domani nella capitale britannica ed insieme a lui attende Aziz Kutchuk, vice presidente di Cipro e capo della comunità turca dell'isola.

## Nel bilancio USA la più bassa cifra di «aiuti» all'estero

### Un miliardo e mezzo meno di quanto aveva chiesto Kennedy. Ridotti alcuni margini di spese militari - Lo sfondo elettorale e i cedimenti di fronte al Congresso

WASHINGTON, 21. Il Presidente Johnson ha presentato oggi un bilancio che prevede riduzioni nella spesa pubblica e nel settore fiscale. Il bilancio è caratterizzato da una certa diminuzione delle spese militari, già annunciata dal Presidente, da una diminuzione degli aiuti all'estero, che indica un cedimento dell'amministrazione di fronte alla volontà del congresso, e da un aumento di spese per obiettivi interni, chiaramente elettorali. Il bilancio di quest'anno prevede complessivamente una spesa di 87,9 miliardi di dollari.

Nel messaggio al congresso che accompagna la presentazione del bilancio, Johnson insiste sulla necessità che venga approvato il progetto governativo per una riduzione nel campo fiscale società statunitensi.

Lo slogan presidenziale che accompagna il bilancio è di sapote pubblicitario: « Un governo che sia forte, un governo che sia solido, un governo che sia umano è un tipo di governo che dura ». Così dice Johnson nel suo messaggio. Egli assicura che la diminuzione delle spese militari e nucleari operata sui margini trascurabili dell'apparato della difesa) non contraddice a un ulteriore rafforzamento del più formidabile dispositivo di difesa che il mondo abbia mai veduto ».

Grazie alle riduzioni fiscali, il reddito nazionale quest'anno sarà di 40 miliardi di dollari, raggiungendo una cifra di 623 miliardi di dollari. Johnson ha però ammonito a stare attenti al pericolo di una recessione, che sarebbe inevitabile se le tasse non venissero temporaneamente ridotte. Per gli aiuti all'estero, Johnson ha chiesto di stanziare 3,4 miliardi di dollari, la cifra più bassa dall'epoca del Piano Marshall: un miliardo e mezzo di dollari meno di quanto aveva chiesto l'anno scorso Kennedy, trovandosi poi al fronte a una drastica opposizione del Congresso.

Anche qui, Johnson deve avere tenuto conto soprattutto di esigenze elettorali: la campagna contro gli aiuti all'estero incontra larga approvazione tra i cittadini degli Stati Uniti, che sono sempre più convinti della scarsa efficacia di certi interventi finanziari, che pesano sulla situazione economica interna senza riuscire a impedire (vedi l'America latina e il Sud-est asiatico) gli sviluppi della lotta per l'indipendenza e le crisi di potere nei paesi « aiutati ». Johnson si è espressamente riferito nel suo messaggio a questi casi, asserendo che qualora alcuni paesi non «essero prova della « necessaria disciplina » per assicurare il loro sviluppo economico, la assistenza americana sarà ulteriormente ridotta o annullata. E' trasparente, qui, l'accenno all'affare di Panama.

Quanto al settore della difesa, il bilancio comporta una lievissima diminuzione degli effettivi delle forze militari (8 mila uomini in meno) e del personale civile (17 mila impiegati in meno). Le commissioni per nuovi missili, navi o altre armi destinate alle forze di rappresentanza strategica subiranno una drastica riduzione. Il ministro del Tesoro ha avvertito che « negli ultimi tre anni, gli Stati Uniti hanno talmente accresciuto la loro forza militare che quest'anno si possono permettere di stormare una parte delle spese militari verso necessità interne ». L'arresto consentirà la forza attuale di 16 divisioni da combattimento e il corpo dei marines quella di tre divisioni. La marina acquisterà altri sei sommergibili nucleari e 16 caccia-torpediniere di scorta. Gli effettivi della marina aumenteranno di 8 mila uomini.

### Dallas

## Ruby improvvisa una scena di pianto

### Alcuni giornalisti gli avevano chiesto di parlare di Kennedy - La difesa tenta di ottenere un rinvio del processo e il cambiamento dell'imputazione

DALLAS, 21. Jack Ruby ha dichiarato oggi, al processo istruttorio sulla richiesta della difesa per la sua messa in libertà provvisoria, di non avere mai visto né conosciuto il giovane Lee H. Oswald, da lui ucciso nei locali della polizia di Dallas, due giorni dopo l'attentato a Kennedy. La seconda udienza è stata movimentata da una grottesca scena di pianto che il Ruby è riuscito a improvvisare davanti ai giornalisti, quando questi gli hanno chiesto il suo parere sulla morte di Kennedy.

« Non posso capire come un grande uomo come lui abbia potuto essere perduto »

ha detto Ruby, tra singhiozzi che parevano proprio veri. Il magistrato aveva permesso che i giornalisti potessero domandare a Ruby in tribunale, pochi minuti prima dell'apertura dell'udienza. Dopo la scena del pianto, così bene recitata dal biscazziere di Dallas, la difesa ha chiesto e ottenuto che l'intervista coi giornalisti venisse interrotta.

Prima della domanda su Kennedy, Jack Ruby era rimasto composto e aveva risposto tranquillamente. Di Lee Oswald ha detto: « Non l'avevo mai visto né conosciuto in vita mia ». E i giornalisti gli hanno anche chiesto di un viaggio da lui com-

piuto a Cuba nel 1959, nove mesi dopo che Fidel Castro aveva preso il potere nell'isola: « Sembrava che gli Stati Uniti fossero in buoni rapporti con Cuba, in quel momento — ha risposto Ruby — ». Sono state a Cuba soltanto per una vacanza di pochi giorni. Poi le autorità cubane mi interrogarono, come se io stessi lavorando contro di loro ».

Alla ripresa dell'udienza, l'aula, che ha sessanta posti a sedere per il pubblico e dodici per la giuria, era gremita. L'interesse per il dibattimento si è ulteriormente accresciuto dopo che si è vista delinearsi una nuova manovra degli avvocati difensori di Ruby, Melvin Belli e Joe Tonahill, per ottenere un rinvio del processo che doveva iniziarsi il 3 febbraio e il cambiamento dell'imputazione. L'imputazione, come è noto, è quella di omicidio premeditato.

Nel corso del processo istruttorio che si sta svolgendo ora, sono già comparsi come testimoni un psichiatra e un psicologo, sostenendo che Ruby è affetto da una malattia organica al cervello. E oggi la corte ha accettato di sottoporlo a una nuova perizia psichiatrica, il che ha indotto i suoi difensori a rinunciare alla richiesta della libertà provvisoria, fiduciosi che la diagnosi della malattia mentale sarà confermata. Se questa tesi sarà considerata valida cadrà automaticamente l'imputazione di omicidio premeditato e il processo dovrà essere rinviato ancora una volta. Come si ricorderà, questo avrebbe dovuto svolgersi fin dal 9 dicembre scorso, ma gli avvocati sono riusciti a ottenere più che rinvii e tre perizie psichiatriche.

### COMUNICAZIONE

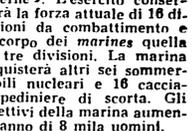
La « Viaggi e Turismo Marozzi S.p.A. » con sede in Roma, Piazza della Repubblica, 54 capitale sociale 20.000.000 interamente versato, amministratore Ing. Giacomo Marozzi, esercente autolinee e attività turistiche, con riferimento a notizie di cronaca ed a voci diverse.

PRECISAZIONE: che sia la Società che il suo amministratore sono assolutamente estranei all'attività e al capitale sia della S.p.A. ferroviaria Mandel Subaco con sede in Roma e sia della Società in nome collettivo Fratelli Marozzi con sede in Bari.

### L'URSS per una conferenza per la neutralità della Cambogia

LONDRA, 21. Il governo sovietico ha invitato la Gran Bretagna ad unirsi all'URSS per convocare per il prossimo aprile una conferenza internazionale di 14 paesi per la salvaguardia della neutralità della Cambogia.

La iniziativa sovietica, secondo quanto riferiscono autorevoli fonti, è attualmente allo esame del governo britannico.



E' giunto in Italia il miliardo scozzese Mac Kempson, famoso per la sua teoria - Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani - Perché non seguire il suo consiglio? Comprate oggi stesso il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire



DALLAS — Jack Ruby (a destra) a colloquio con uno dei suoi avvocati, Joe Tonahill. (Telefoto AP-e'Unità)